

SABATO 3 DICEMBRE - ORE 18:00

Auditorium del Palazzo della Cultura "Antonello"

#LEFTHAND



GIOVANNI NESI

pianoforte

Musiche di Bach, Scriabin, Fumagalli, Schumann, Shostakovich, Zichy

Il repertorio per pianoforte mano sinistra è piuttosto vasto e conta infatti più di cinquecento lavori, perché molti sono stati i pianisti che nel corso del tempo si sono trovati a fronteggiare una disabilità temporanea o permanente alla mano destra. È questo il caso di Paul Wittgenstein, fratello del filosofo Ludwig, che perse il braccio destro nella Prima Guerra Mondiale. Questo non gli impedì di avere una grande carriera in tutta Europa e, in seguito alle leggi razziali, negli Stati Uniti. Fu il committente dei celeberrimi concerti per mano sinistra di Ravel e Prokofiev, nonché di altri autori tra cui Britten, Strauss, Hindemith, e fu egli stesso un eccellente trascrittore, autore perfino di un metodo pianistico per sola mano sinistra. Nel tentativo di emulare la tecnica pianistica di un suo illustre collega, il giovane Alexander Scriabin si mise a studiare per ore al giorno Islamey di Balakirev e la Parafraresi sul Don Giovanni di Liszt. Il risultato fu un serio problema al braccio destro, da cui non guarì mai completamente. L'infortunio alla mano destra di Robert Schumann ha origini ben più complicate: probabilmente alla base della sua rinuncia alla carriera pianistica c'è la Distonia Focale, una malattia neurologica che comporta la perdita di controllo della mano. Anche Clara Wieck Schumann si infortunò per un periodo alla mano destra: le venne in aiuto Johannes Brahms, che trascrisse per sola mano sinistra la Ciaccona dalla Partita per violino solo in re minore di Bach. Scrive Brahms a Clara: «C'è un solo modo in cui possa assaporare la pura gioia di questo brano, ed è suonandolo con la sola mano sinistra». Ben altra sorte toccò al pianista ungherese Geza Zichy che, perso il braccio destro a 15 anni in un incidente di caccia, volle comunque intraprendere la carriera di musicista specializzandosi nel pianoforte col solo uso della mano sinistra. Fu allievo e amico di Liszt, ebbe una grande carriera di virtuoso e di compositore, e fu il sovrintendente dell'Opera ungherese nel periodo in cui Mahler fu attivo a teatro. C'è chi poi si occupò di scrivere brani per sola mano sinistra, pur potendo suonare con due mani: fu il pianista e compositore lombardo Adolfo Fumagalli. Anch'egli apprezzato da Liszt, che lo considerava un pianista di prim'ordine, ci ha lasciato tra le pagine più raffinate di questo particolare repertorio, come la celebre parafraresi sulla Casta Diva dalla Norma di Bellini. Il recital pianistico #LeftHand è un viaggio da Bach a Shostakovich, una lezione di tenacia, di forza d'animo, di coraggio, e di accettazione delle avversità a cui la vita ci sottopone. Un insegnamento quanto mai attuale, grazie a un repertorio di grande respiro tutto da scoprire.